Anno XX. Lunedì 3 Giugno 1867 N. 125

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi**

**Prezzo d' Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25. | » 6. 15 |

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 maggio nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 18 maggio, con il quale il capitale nominale del prestito nazionale, per il quale saranno emesse dalla direzione generale del debito pubblico le obbligazioni definitive, rimane fissato, in conformità alle risultanze dei ruoli depurati dalle quote corrispondenti agli stipendi degli ufficiali, nella somma di lire trecentocinquantatre milioni e duecentotrentadue mila, che furono ripartiti nelle varie provincie del regno, come appare dall' elenco annesso al decreto medesimo.

Con lo stesso decreto è assegnata alla tesoreria centrale, per servizio degli interessi e dei premi in ciascuno dei sette primi semestri, pagabile a sortire dal 1 aprile 1867, la somma di L. 10,596,960, delle quali, L. 8,830,000 per gli interessi semestrali, e L. 1,766,960 per i premi.

In ciascuno degli altri venti semestri successivi è assegnata alla stessa tesoreria centrale, per il servizio degli interessi, dei premi e dell'ammortizzazione, la somma di L. 23,742,736 10, delle quali saranno distribuite in premi L. 1,135,888 10, e le rimanenti L. 22,606,848 in pagamento delle cedole per interessi ed ammortizzazione.

Un regio decreto del 15 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della guerra, ed a tenore del quale i due reggimenti del treno d'armata sono sciolti, e le compagnie che li compongono passeranno a costituire il nuovo corpo.

Questo corpo consterà quind'innanzi sul piede di pace e di guerra di

Uno stato maggiore, e di

Sedici compagnie divise in quattro brigate.

Un regio decreto del 27 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, e con il quale sono abolite le azioni penali a carico di coloro che in contravvenzione al disposto dal luogotenenziale decreto del 28 giugno 1866, n. 3018, coltivarono tabacco nell' isola di Sicilia o ne permisero la coltivazione nei loro terreni.

Un regio decreto del 26 maggio, con il quale il termine stabilito dall' articolo 37 del regolamento 23 dicembre 1866 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile, già prorogato al 31 maggio corrente, viene nuovamente protratto a tutto il 15 del prossimo mese di giugno.

La scadenza degli altri termini stabiliti dal predetto regolamento pel compimento delle successive operazioni sarà fissata con altro regio decreto.

## NOTIZIE ITALIANE

TORINO — La *Gazzetta ufficiale* ha da Torino in data del 30 maggio:

Questa mane alle ore 10 S. A. R. la principessa Clotilde Napoleone ed il principe di Carignano con treno di gala e splendido seguito recavansi al palazzo della Cisterna a prendervi l'augusta fidanzata per la celebrazione del rito nuziale.

Sul passaggio facevano ala la guardia nazionale e la truppa del presidio. Annunziato dal suono della marcia reale l' arrivo della augusta sposa al real palazzo, veniva incontrata appiedi dello scalone dalle loro altezze reali i principi Umberto ed Amedeo ed accolta alla soglia dei reali appartamenti da S. M. il re Vittorio Emanuele, da S. M. la regina di Portogallo e S. A. R. la duchessa di Genova; i cavalieri della SS. Annunziata, i ministri, gli alti dignitari e funzionari dello Stato e della corte, le dame di corte, gli ufficiali delle case civili e militari di S. M. e dei reali principi attendevano nella sala da ballo, ove S. M., gli augusti sposi e la real famiglia entrarono alle ore 10 1|2.

Tosto il presidente del Senato, conte Casati, compiè il rito civile dichiarando conchiuso il matrimonio e aggiungendo con voce commossa brevi parole di felicitazione anche a nome del Senato del regno. Testimoni al rito pel duca d' Aosta era S. E. il generale Della Rocca, per la principessa sposa S. E. il marchese Alfieri di Sostegno e la principessa madre Della Cisterna. Il barone De Margherita, segretario del Senato del regno, lesse l' atto civile, che fu firmato dai membri della real famiglia.

Alle ore 11 gli sposi, sua maestà, la real famiglia, otto dame del seguito e i dignitari e funzionari invitati, passarono nella reale cappella, ove il cappellano di Corte celebrò la messa accompagnata dai concerti della regia orchestra. L' arcivescovo di Torino coi vescovi assistenti di Mantova, Asti, Biella e Aosta celebrò il rito religioso, indirizzando agli augusti sposi un breve discorso che chiuse coll' invocare la benedizione celeste sopra gli augusti sposi e sopra S. M. e la real famiglia.

Alle ore 11 e 50 la real famiglia e il seguito uscirono dalla cappella recandosi nella sala detta dei Beati, ove furono presentati alla duchessa sposa le dame e i cavalieri formanti la sua corte. In seguito i comandanti la guardia nazionale e la fanteria di linea, al real palazzo, ebbero l' onore di offrire all' augusta sposa due magnifici mazzi di fiori come omaggio della guardia nazionale di Torino e della truppa di presidio.

Alle ore 12 le loro altezze reali il duca e la duchessa d' Aosta passarono nei propri appartamenti e tutti gl' invitati si ritirarono. Una folla immensa nelle vie per le quali passò il corteo, e sulla spianata innanzi il real palazzo, salutò con caldissimi applausi gli augusti sposi.

— Togliamo dalla *Gazz. di Torino:*

Dobbiamo dare la dolorosissima notizia della morte improvvisa del conte Francesco Verasis di Castiglione, ufficiale d' ordinanza del Re, e capo del Gabinetto particolare di S. M.

Il rimpianto personaggio è soggiaciuto, a quanto si crede, all' impeto di uno di quelli attacchi apopletici, che per isventura l' avevan già colto due volte, or son pochi mesi.

Noi col cuore profondamente amareggiato da una perdita che ci ferisce nelle nostre private affezioni, non possiamo ora che ricordare di volo le molte qualità di cuore e di mente, ond' era adorno quel- l' egregio ufficiale, che ha resi segnalati servigi, e che copriva così distintamente l' elevato posto, cui la fiducia del Re lo aveva chiamato.

— Ieri s' inaugurò il tiro a segno comunale.

Alla sera la gran serenata di tutte le musiche militari (quella della guardia nazionale *in capite*) sulla piazza reale, alle ore 8 1|2.

Illuminazione delle piazze e delle vie percosse dagli augusti sposi nel recarsi dal real palazzo alla villa di Stupinigi.

Lungo la giornata, dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, la regia pinacoteca e tutti i musei erano aperti al pubblico.

— Scrivono da Torino alla *Gazzetta Ufficiale:*

Ieri 30, ebbe luogo a corte pranzo di gala di 40 coperti. Al levare delle mense, intorno alle ore 8 pomeridiane, tutte le bande musicali, sulla piazza reale, eseguirono una gran serenata in onore degli augurati sposi, fra le acclamazioni di una immensa folla, plaudente agli sposi, alla real famiglia.

La città era brillantemente illuminata.

Alle ore 10 gli augusti sposi partivano alla volta della real villa di Stupinigi.

MILANO — Togliamo dal *Pungolo*:

Pubblichiamo la lettera con cui il generale Medici rinunciava a favore dei feriti nell' ultima campagna il premio decretato dal nostro Consiglio Comunale pei milanesi che nella guerra del 1866 avesser conseguito la medaglia d' oro al valor militare, e vi facciamo susseguire la risposta di congratulazione e ringraziamento del Municipio il quale passò le lire 2000 alla Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi ai feriti suddetti.

*Caro Robecchi.*

Palermo, 23 aprile 1867.

Tempo fa lessi sui giornali che il Municipio di Milano avendo deliberato un premio a favore dei cittadini che fossero stati fregiati della medaglia al valor mi

litare nella guerra contro l'Austria, tu fra questi lo destinavi a soccorso dei feriti.

Cittadino io pure di Milano, desiderando di approfittare di quella generosa deliberazione municipale, vorrei che tu mi fosti compiacente a compiere ogni pratica, affinchè il premio che possa essermi assegnato per la medaglia da me avuta pei fatti di Valsugana passi al Comitato di soccorso dei feriti nell'ultima campagna.

Addio.

Tuo affezionatissimo
Firmat. — Gen. *Medici.*

*Illust. Signor Generale*

Con nobile liberalità, resa vieppiù accettevole da modestia e sobria parola la S. V. illustrissima annunziava all'Assessore di questo Municipio sig. Cav. Giuseppe Robecchi essere sua intenzione che il premio di L. 2000 a lei spettante come a milanese insignito della medaglia d'oro al valor militare, abbia invece a devolversi al pro' dei feriti nella patria guerra.

Questa generosa assistenza ai fratelli d'armi fa degno riscontro alle gesta onde sui campi di Valsugana ella aggiunse, signor Generale, novelle corone al proprio nome, e la città che le ha dato i natali ne va doppiamente altera.

Permetta a me di esserle interprete dal grato animo dei cittadini, nell'atto istesso in cui lo accerto che la sua volontà sarà senza ritardo eseguita in occasione della prossima festa Nazionale, e aggradisca in pari tempo i sensi della mia particolare osservanza.

Milano, 10 maggio 1867.

Il Sindaco *F. Beretta.*

VARESE — La città di Varese ha inaugurato il 26 corrente un monumento a ricordanza della vittoria riportata il 26 maggio 1859 dai volontari guidati da Garibaldi sopra l'armata austriaca.

Il monumento scelto dalla Commissione, nella quale erano Vela e Bertini, è opera di Luigi Bazzi-Leoni di Viggiù. Consiste in una statua colossale sovrapposta ad un piedestallo monumentale ove leggesi la seguente iscrizione:

« Ai Cacciatori delle Alpi — Che nel mattino 26 maggio 1859 — Duce Garibaldi — Combatterono e vinsero — Acclamando — All'Italia ed al re.

« Eroi caduti nuovi eroi suscitate. »

(Seguono i nomi dei caduti).

Nella parte posteriore, al disotto dello stemma di Varese, leggesi:

« Decretato dal Consiglio comunale e dal popolo nel Comizio del 10 giugno 1859. » *(Secolo)*

PAVIA — Siamo lieti di annunciare che l'on. colonnello Cairoli si è ristabilito delle contusioni riportate nel disastro di San Fiorano, contusioni che potevano produrre gravi conseguenze, in causa della antica ferita alla gamba, non per anco rimarginata.

L'on. Cairoli si recherà fra qualche giorno a Firenze. *(Pungolo)*

BRESCIA — Possiamo assicurare che la nostra fabbrica d'armi Glisenti ha stipulato con il governo francese un contratto di fabbricazione di 20 mila fucili del sistema Chassepot, con facoltà alla ditta di portarla fino a 40 mila.

*(Sent. Br.)*

MANTOVA — Togliamo dal *Pungolo*:

*Mantova 30 maggio*

Tengo la promessa e vi scrivo qualche cenno della solenne commemorazione compiutasi ieri sui campi di Montanara e Curtatone.

Alle sei del mattino dodici carrozze signorili, poste a disposizione del Municipio, accolsero i rappresentanti delle città di Firenze, Pisa, Pistoja, Arezzo, e non so quante altre — tutti volontari del 1848, alcuni mutilati, altri feriti, altri prigionieri della memorabile giornata — preceduti dalla G. N. e seguiti da alcuni battaglioni di linea e da una interminabile schiera di carrozze, vetture, cittadine e veicoli d'ogni forma, si diressero verso Montanara fra una moltitudine assiepata ai lati della strada e plaudente — A Montanara discesero tutti ed entrarono in un campo su cui nel 1848 la mischia fu più fervente e più sanguinoso il conflitto — quivi sorgeva in forma di mausoleo un palco ornato di iscrizioni rammemoratrici — Fra le musiche ispirate degli inni del 1848, il Sindaco di Curtatone ricevette il giuramento degli uffiziali della G. N. del suo comune e veramente l'occasione non poteva essere più solenne per segnalare quanti servigi, possa rendere la G. N. al paese, dacchè i volontari Toscani erano per la massima parte militi della Guardia civica (come la si diceva allora) — Compiuto questo rito, il Sindaco di Curtatone dalla gradinata del mausoleo lesse alcune parole appropriate alla circostanza, e dopo di lui parlò il senatore Atto Vannucci a cui fe' seguito con parole assai felicemente ispirate l'avv. Sartoretti, vice sindaco di Mantova. — Il prof. Costanzo Giani lesse un discorso che si direbbe *la pièce solide* di tutto quanto venne detto in tale circostanza, e il canuto prof. Ferrucci, abbracciando la lacera bandiera dell'eroico battaglione universitario, parlò commosso e ci fece piangere.... Altri discorsi vi furono d'egregi mantovani, cioè dal luogotenente di fanteria signor Sullam dell'operaio Colli, e del curato di Motteggiana, d'onde si ebbe la espressione del concorso d'ogni patriottica città alla pia cerimonia.

Quindi, all'invito del sindaco di Curtatone, le deputazioni toscane e i volontari con scelto seguito di cittadinanza mantovana, entrarono nel palazzo Galizzi, ove nel 1848 era il comando del campo di Montanara, ed in quelle stesse sale venne imbandito l'asciolvere, lauto e festoso — Prima che i deputati escissero vennero officiati dal Sindaco a vergare i loro nomi sovra d'un album a ricordanza perenne di sì gradito ritrovo — e l'invito gentile venne gentilmente esaudito. Riprese le carrozze, il corteggio s'avviò costeggiando l'Osone verso Curtatone, ove presso il fatalissimo ponte si scese — e quivi i memori veterani corsero a ricercare il luogo ove morì l'amico, il maestro, o il fratello. — Il Ferrucci condusse Atto Vannucci laddove vide cadere il Pila — altri accorsero al celebre mulino che costò tante vittime, e ravvivandosi alla presenza dei luoghi le rimembranze di quei tempi accendevasi l'occhio e la voce di quei valorosi, con un sentimento che indarno vorrei definire o descrivere.

Ripreso il cammino per Mantova, vollero i Toscani fermarsi sulla spianata di Belfiore, e sull'infausto campo delle nequizie austriache, ove s'aderge un catafalco che ricorda il luogo delle forche, deposero ghirlande e fiori.

Nel pomeriggio un banchetto di ottanta coperti fu imbandito a cura del Municipio mantovano in una sala del vecchio palazzo ducale, in cui erano stati custoditi gli uffiziali prigionieri di guerra del 29 maggio 1848, e da cui si prospetta la celebre finestra d'onde fuggiva Felice Orsini.

Il banchetto fu veramente sontuoso e festoso per lo spirito fraterno che vi presiedeva. Il senatore Atto Vannucci occupava il seggio d'onore, avendo ai fianchi il Sartoretti e il prof. di Mantova, poi il Barellaj ed il Lawley, rappresentanti il Municipio fiorentino, col generale Franzini, comandante della piazza, il marchese Cavriani presidente del Consiglio provinciale, ed il prof. Giani, già eletto deputato di Mantova — Così le altre deputazioni frammiste a cittadini mantovani scambiarono in una animatissima conversazione sentimenti di reciproco affetto — Sul levar delle mensa l'avvocato Sartoretti tenne un breve discorso tanto appropriato e saggio e sentito da sollevare per lui ammirazione ed entusiasmo.

S'aprì per questa via la corrente ai brindisi, ed il Barazzuoli, già soldato a Curtatone ed ora deputato al Parlamento, fu interprete eloquente e degno de' suoi compaesani riconoscenti ed ammirati dell'ospitalità mantovana sia ai feriti ed ai prigioni nel dì della sventura come nel dì della festa. Parlò sensi fraterni e pose con accorta gentilezza argomento dal trovarsi nel 1848 un giovane mantovano milite del battaglione universitario di Pisa per affermare che Mantova aveva partecipato attivamente al fatto che rammemoravasi.

Il Barellaj brindò alle donne mantovane, ed altri cittadini risposero con nuovi evviva; ed evviva furono proferiti all'Italia, al Re, a Garibaldi; ed un evviva strepitosamente al degno rappresentante del Municipio mantovano, al simpatico e valente avvocato Sartoretti che tutto previde e a tutto provvide con una squisitezza di gusto, con un tatto, un proposito che difficilmente potrebbero essere imitati, superati non mai — Chiudo alla mia volta salutando questo egregio cittadino colle parole del poeta:

« Oh anima cortese e mantovana, ».

PALERMO — La *Gazzetta ufficiale* ha da palermo:

Domenico Giordano, capobanda nel settembre, disertore e brigante sino dal 1862 ed autore principale delle stragi di Misilmeri, cadde nelle mani della forza il giorno 26 del volgente mese.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Constitutionnel* così descrive la rassegna dei franchi-tiratori, fatta dal principe imperiale:

Il Principe passò dinanzi la fronte dei franchi-tiratori, e poi il prefetto gli presentò i signori Bourgeois, Adam, e gli altri presidenti di circondario. Il signor Bourgeois, presentando al Principe la carabina e le insegne di comandante della Società, conchiuse press' a poco così:

« Siate certo, o Principe, de' nostri sentimenti, della nostra devozione pegli augusti autori dei vostri giorni, e soprattutto dell'ardore con cui noi difenderemmo la frontiera, se mai il nemico volesse invadere il suolo della Francia. »

Il Principe ricevette l'arme e le insegne ringraziando, e domandò poi di vederli sfilare. Aggiunse esser dolente di non poter prender parte al banchetto ch'egli pregava i suoi nuovi camerata di voler aggradire.

La sfilata seguì in mezzo alle grida prolungatissime di *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice! Viva il Principe imperiale*, presidente de' franchi-tiratori.

Dopo la sfilata i franchi tiratori, colla fanfara alla testa e preceduti dal prefetto de' Vosgi e dal signor Laurisso, si recarono al palazzo dell'Esposizione, ove era stato disposto un banchetto di 350 coperti.

Lo spettacolo era magnifico anche pei visitatori dell'Esposizione.

I brindisi all'Imperatore, all'imperatrice ed al Principe furono accolti con entusiasmo. La folla vi applaudiva pure al di fuori.

— In ogni parte d'Europa si parla senza posa di pace finalmente assicurata, si parla di smantellamento di poche fortezze. Tutto ciò è vero, ma intanto non si di-

sarma e non si pensa a disarmare. In Russia si parla di riunire 80 milioni di slavi sotto l'impero dello Czar, così pure si tratta a Berlino di riunire da 50 a 60 milioni di tedeschi e di rinnovare l'antico Impero Germanico. Con simili idee o progetti è naturale che il disarmo non sia punto probabile.

Il Corpo legislativo di Francia non sarà sciolto — ma annunzia la *France*, il governo è intenzionato di non chiudere la sessione del 1867 finchè non siano votate le leggi politiche ch'esso ha presentate. Quest'avviso è una specie d'intimazione alla Camera di votare e votar presto.

SPAGNA — In Ispagna gli arresti continuano fra tutte le classi della popolazione ed in tutte le città. Il generale Caballero de Rodas, che trovavasi a Tarragona, fu chiamato a Madrid, ed al suo arrivo, ricevette l'ordine di partire per Cadice, dove ha dovuto imbarcarsi per le Canarie. Il governo sente sotto la sua mano i palpiti rivoluzionari, ma non può indovinare i piani dei liberali, nè le loro forze, nè i loro mezzi, perciò governa col terrore.

## CRONACA LOCALE

— Ieri aveva luogo la festa Nazionale dello Statuto del Regno, nel modo indicato nel manifesto del Municipio. Alle ore 10 ant. si trovavano schierate sulla Piazza della Pace le Truppe qui stanziate, i Reali Carabinieri, la Guardia Nazionale, gli Alunni del Ginnasio e delle Scuole Tecniche, il Battaglione dei Bersaglieri del Ricovero, i Pompieri. Alla stessa ora tutte le Autorità civili e militari discendevano dalla grande scala del Comune, e si portavano sulla detta Piazza. Al suono della Banda Nazionale, si scoprivano solennemente le due lapidi poste ai lati dell'Arco detto del Cavallo dirimpetto alla Cattedrale, in una delle quali sono scolpiti i nomi dei ferraresi morti in battaglia dal 1815 ai nostri giorni, nell'altra vi sono scolpiti i nomi di quelli che morirono in carcere, od in esilio, per la santa causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia. L'egregio sig. Prof. Leonida Busi porgeva un bel discorso nel quale riepilogando la storia del nostro risorgimento, dimostrava come Ferrara in ogni epoca abbia sempre dato un generoso contingente colla vita e col sangue de' suoi figli. Invitava coloro che per vincoli di sangue, o di amicizia, piangono la perdita di quei generosi che perirono per la patria, li invitava a temperare il loro giusto dolore col volgere lo sguardo alle lapidi che ad eternarne la memoria pose la patria riconoscente. Terminata così la festa delle lapidi, le Truppe, la G. N., la Scolaresca armata, i Pompieri e i Bersaglieri del Ricovero sfilavano davanti alle maggiori Autorità militari del luogo, ed al R. Prefetto ed al R. Sindaco, ed oltre altre autorità sumentovate.

Indi la popolazione che si era tutta radunata sulla detta Piazza, recavasi a visitare i molti pubblici Stabilimenti che rimasero aperti dalle 10 ant. alle 4 pom., e il cui prospetto nella sera venne illuminato a festa.

— Oggi alle ore 6 pomeridiane sul pubblico passeggio del Montagnone, avrà luogo la prima Corsa dei Sedioli, già annunciata con relativo programma.

— I signori Michele, Pietro, Gaetano fratelli Fava già possessori degli Autografi poetici dell'Abate Giorgio Caravieri, buon cultore delle Muse Italiane ne hanno fatto dono spontaneo a questa Comunale Biblioteca, unitamente alla Biografia del medesimo Caravieri scritta dal Maestro Giorgio Giovannini e pubblicata per le Nozze Bertoni-Modonesi testè avvenute.

Ciò si deduce a pubblica notizia in lode dei detti signori, e ad esempio per altri.

— Riceviamo da Firenze il primo volume della *Scienza del Popolo*, pubblicazione destinata a diffondere con volumetti economici, al prezzo di centesimi 25 in Firenze e centesimi 30 in provincia, le più importanti letture popolari di scienza fatte nelle diverse città d'Italia.

Questo primo volume contiene una bella lettura del senatore Carlo Matteucci su la *Pila di Volta*.

**TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA**

1 *Giugno* 12 ore 0 m 50 s.

**Osservazioni Meteorologiche**

| 1. 2. GIUGNO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. (mm) | 763, 14<br>762, 61 | 762, 65<br>762, 53 | 761, 72<br>761, 69 | 762, 41<br>759, 30 |
| Termometro centesimale (°) | + 25, 6<br>+ 26, 0 | + 30, [illegible]<br>+ 28, 9 | + 33, 8<br>+ 3[illegible], 9 | + 26, 8<br>+ 24, 8 |
| Tensione del vapore acqueo (mm) | 14, 78<br>15, 40 | 15, 51<br>14, 50 | 14, 73<br>13, 21 | 15, 45<br>14, 53 |
| Umidità relativa (°) | 60, 6<br>61, 7 | 49, 1<br>49, 0 | 37, 9<br>39, 9 | 59, 0<br>61, 4 |
| Direzione del vento | SO<br>O | C<br>NNE | O<br>NE | N<br>O |
| Stato del Cielo | Sereno<br>Sereno | Sereno<br>Sereno | Sereno<br>Sereno | Nuvolo<br>Sereno |

| | minima | massima |
|---|---|---|
| Temperat. estreme (°) | + 18, 8<br>+ 19, 6 | + 35, 6<br>+ 32, 1 |

| | giorno | notte |
|---|---|---|
| Ozono | 4, 0<br>6, 0 | 2, 0<br>2, 2 |

Giorno 1. Verso le ore 8 3/4 pom. lampi frequentissimi verso Nord; tuono e vento impetuoso. Alle ore 10 3/4 un po' di pioggia. Acqua caduta mm 6, 3.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 1. — *Parigi* 31. — Lo Czar arriverà domani alle ore 4 1/2.

La *Patrie* dichiara senza fondamento le voci relative al Corpo legislativo su la durata della sessione legislativa.

*Vienna* 1. — La *Gazz. di Vienna* reca un dispaccio dell'ambasciata austriaca a Washington, datato il 30 maggio, il quale dice: Le notizie che circolano qui sono, che secondo i rapporti di Campbell, Escobedo sarebbesi impadronito di Queretaro il 15 maggio, e Massimiliano avrebbe capitolato senza condizioni.

L'ultimo bollettino sanitario per l'arciduchessa Matilde è più tranquillante.

*Parigi* 1. — *Moniteur*. Ieri furono scambiate a Londra le ratifiche del trattato sul Lussemburgo.

*Madrid* 1. — Parlasi della prossima presentazione alle Cortes di alcuni grandi progetti finanziari, specialmente della conversione di tutti i valori pubblici in consolidato.

*Londra* 1. — *Camera dei comuni*. Laing propone un emendamento che stabilisce, nessun borgo contenente meno di dieci mila abitanti, abbia più di un rappresentante al Parlamento. Gladstone lo appoggia, Disraeli lo combatte. L'emendamento è adottato con voti 306 contro 179.

*Berlino* 31. — La Camera dei deputati adottò alla seconda lettura il progetto della Costituzione federale con voti 227 contro 93.

La *Corrispondenza Zeidler* dice che Bismark dietro l'espresso desiderio del re, lo accompagnerà a Parigi.

*Vienna* 1. — Il progetto d'indirizzo della Camera dei deputati è redatto in sensi assai liberali. Spera che verranno regolati i rapporti con l'Ungheria, deplora che la legge su la riorganizzazione dell'esercito siasi emanata senza l'assenso del Parlamento, saluta con gioia la promessa che verrà stabilita la responsabilità ministeriale, domanda la revisione del Concordato, promette che la Camera porrà scrupolosa attenzione alle proposte finanziarie, dice che l'Austria ha bisogno di pace all'interno ed all'estero, quindi la Camera apprezza la dichiarazione imperiale, che ogni idea di rappressaglie è sbandita. Dichiara, l'Austria trovarsi in un punto, che deciderà del suo avvenire. Promette che la Camera dedicherassi con zelo inalterabile al gran compito affidatole.

Termina dicendo, che possono i popoli austriaci avere la convinzione che solo mediante l'unione di tutte le loro forze è possibile di trionfare delle attuali difficoltà. Le discussioni della Camera incomincieranno lunedì.

*Berlino* 1. — Lo czar ed il re si intrattennero in lunghi colloqui, cui assistettero Bismark e Gortschakoff.

*Vienna* 1. — La *Presse* dice che in seguito alle esitazioni dell'Austria e dell'Inghilterra contro l'idea di chiedere alla Porta il suffragio universale a favore dei candiotti, l'imperatore Napoleone modificò la sua proposta nel senso di domandare un'inchiesta, che affiderebbesi ad un commissario ottomano ed un commissario delle grandi Potenze.

La Porta farà probabilmente inviti per un'inchiesta.

Beust diede istruzioni all'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, onde appoggiare questo progetto presso la Porta.

*Firenze* 1. — *Camera dei deputati*. È approvata la proposta di A. Greco per prendere in considerazione il progetto di Alvisi mandato agli uffizi e studiarlo contemporaneamente a quello del ministro delle finanze su lo stesso argomento.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Restelli propone di sopprimere la discussione generale e di discutere i capitoli del bilancio contestati. La proposta è approvata.

Il capitolo 2° dopo lunga discussione è approvato con riduzioni.

*Parigi* 1. — Lo czar è arrivato con i due suoi figli e fu ricevuto dall'imperatore e dai ministri secondo il cerimoniale. I due imperatori si strinsero la mano e si presentarono i personaggi del loro seguito. Grande entusiasmo e folla immensa. Il corteggio entrò alle Tuilleries alle ore 5.

*Firenze* 2. — *Parigi* 2. — Il *Moniteur* pubblica il trattato sul Lussemburgo. Esso è conforme alle indicazioni già conosciute. Lo stesso giornale racconta il ricevimento fatto allo czar; constata che su tutta la via percorsa le LL. MM. ricevettero dalla popolazione le più entusiastiche ovazioni.

| **BORSE** | 31 | 1 |
|---|---|---|
| **Parigi** 3 0/0 . . . . . | 70 50 | 70 60 |
| 4 1/2 . . . . . | 98 75 | 99 05 |
| 5 0/0 Italiano (*Apertura*) . | 53 40 | 53 50 |
| id. (*Chius. in cont.*) . | 53 40 | 53 55 |
| id. (*fine corrente*) . | — — | — — |
| Az. del credito mobil. franc. | 415 | 421 |
| id id ital. | 285 | —— |
| Strade ferrate Lombar.-Venete | 410 | 403 |
| „ Austriache . | 477 | 472 |
| „ Romane . . | 73 — | 77 — |
| Obbligazioni Romane . . | 118 | 120 |
| **Londra.** Consolidati inglesi | 93 3/4 | 94 1/2 |

# AVVISO

Cessava di vivere in S. Bartolomeo in Bosco nel quindici aprile corrente anno il sig. Gaetano Gottardi q. Ippolito; e con suo Testamento delli 10 detto mese ed anno ricevuto per Rogiti di me infrascritto Notaro, quivi Registrato il 18 stesso mese al Lib. XXI Fog. 42, N. 743 col pagamento di Lire 5. 50 più L. 7. 98 all'Ospedale di S. Anna, instituiva suoi Eredi quanto all'usufrutto la propria moglie Luigia Balboni, e rispetto alla proprietà li suoi figli Anacleto, Antonio, Luigi, Gaetano, Albino, Rinaldo, Elvira, Aniceta, Malvina, Dircea e Carolina, le Femmine però nella sola legittima; tutti minori di età, all'infuori del primo, cioè Anacleto già maggiore; nommando in pari tempo in Esecutore testamentario, assistente della propria moglie, e Protutore dei minori il sig. Gaetano Bellonzi.

Premessa quindi per parte della Vedova la dichiarazione nella Cancelleria di questa Regia Pretura del Primo Mandamento seguita nel 13 del testè scorso maggio, nell'interesse tanto proprio che de' memorati suoi figli, di accettare la suddetta Eredità col Beneficio dell'Inventario; ed in pari tempo, dietro istanza della stessa, essendo stato io infrascritto Notaro incaricato per la confezione del medesimo con Decreto di questa Regia Pretura 23 maggio corrente anno.

Si rende noto a Chiunque

Che nel giorno di Giovedì sei Giugno alle ore nove antimeridiane nella Casa di ultima abitazione del defunto in San Bartolomeo in Bosco, ad istanza della prelodata signora Luigia Balboni vedova Gottardi si procederà per me Notaro alla confezione del suddetto Inventario nelle forme di Legge; all'effetto che tutti quelli i quali vi abbiano un interesse possano intervenirvi sia personalmente che a mezzo di mandatario munito di speciale Procura.

Ferrara 2 Giugno 1867.

Dott. Michelangelo Frabetti Notaro

## GIORNALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Con questo titolo si pubblica in Torino un giornale diretto allo sviluppo dell'industria della seta. È desso uno di quei giornali così detti speciali, che pur troppo mancano ancora in Italia e che sono i soli che possono realmente contribuire allo svolgimento di un' industria. Fatto a somiglianza del *Moniteur des Soies* di Francia, è il giornale anzidetto utilissimo ai coltivatori di gelsi, bachicoltori, fabbricanti di semente, filandieri, direttori di filande, torcitoi e telai da seta, cui giova per tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti di questa industria, e dove troveranno notizie e consigli di loro grande interesse. L'elenco dei suoi redattori comprende il nome dei migliori scrittori italiani di sericoltura.

Esce ogni sabbato in 8 pagine. — Prezzo di associazione in Torino all'ufficio del giornale, Lire 10 all'anno — Franco di posta per tutto il Regno. Lire 12.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*